

Incontro con deputazione ticinese

Onorevole Signora Presidente del Consiglio Nazionale: cara Chiara, prima della chiusura di questa seduta estiva siamo venuti a Berna per dimostrare il nostro orgoglio di ticinesi nell'anno in cui una loro conterranea siede su uno dei seggi più alti del nostro ordinamento politico federale.

Pur rappresentando, con l'on. Alain Berset, coloro che esercitano il potere supremo nella Confederazione, sei rimasta "una come noi". Questo è merito certamente del tuo modo di essere, di porti al servizio della Comunità ma anche il pregio di un sistema di governo caratterizzato da politici che svolgono, spesso contemporaneamente, un compito politico accanto a quello professionale, familiare o all'impegno sociale.

A nome di tutti i popolari democratici del Mendrisiotto ci complimentiamo con te per il brillante traguardo raggiunto. Esso corona un'intensa militanza espressa anche a livello comunale e cantonale oltre che nazionale.

Il tuo impegno nei diversi consessi legislativi, ma soprattutto negli organismi che si occupano di scienza e formazione, in quelli che operano per la tutela dei minori vittime di violenza, nella promozione delle pari opportunità ma anche in fondazioni a carattere religioso, dimostrano la tua sensibilità per i problemi del cittadino comune.

Onorevole signor presidente della deputazione, signora e signori deputati ticinesi, assieme alla presidente del Nazionale, anche voi siete stati scelti dai ticinesi per portare la sensibilità e il contributo di una minoranza linguistica e culturale nel Governo federale.

Con i suoi 50'000 abitanti il Mendrisiotto potrebbe avere un suo rappresentante visto che per avere un seggio nel Legislativo federale ne servono 37'500.

Non siamo venuti però per questo tipo di rivendicazioni. Con l'on. Meinrado Robbiani, originario di Novazzano, e con l'on. Fabio Abate, originario di Cabbio, un po' di Mendrisiotto in Consiglio Nazionale c'è comunque.


A tutti voi, oltre il caloroso saluto dei momò e il plauso per il lavoro che svolgete, portiamo anche qualche preoccupazione per il futuro della nostra regione che, forse più di altre, sente in questi periodi difficili la sua lontananza da Berna.

Le nostre sono:

- preoccupazioni per un'economia che deve lottare, oltre che contro la recessione mondiale, anche contro una squilibrata reciprocità degli scambi che favorisce i nostri vicini d'oltre confine;
- preoccupazioni per la costante perdita di posti di lavoro, anche in ambito federale, e per il reale pericolo di dumping salariale tipico di una regione di frontiera come la nostra;
- preoccupazioni per un territorio dall'inestimabile valore paesaggistico che deve sopportare un carico sempre maggiore di traffico attraverso l'Europa;
- timori che i necessari investimenti per la realizzazione di una completa e moderna rete stradale e ferroviaria vengano prorogati o, peggio ancora, abbandonati;
- fondate paure per il rischio di diminuzione delle risorse umane e finanziarie messe a disposizione dei servizi che si occupano di sicurezza alle frontiere o a quelli incaricati di accogliere le persone che ci chiedono ospitalità.

Siamo certi che ognuno di voi, secondo la propria sensibilità, saprà accogliere queste nostre preoccupazioni che non sono solo di un partito ma che, in forme certamente diverse, sono espresse e vissute da tutte le cittadine e da tutti i cittadini del Mendrisotto.

A nome di tutti, vi ringrazio per l'accoglienza che ci avete riservato, vi auguro una buona fine di sessione e buon lavoro alla ripresa dei lavori il prossimo 7 settembre.


Filippo Gabaglio, pres. distr.